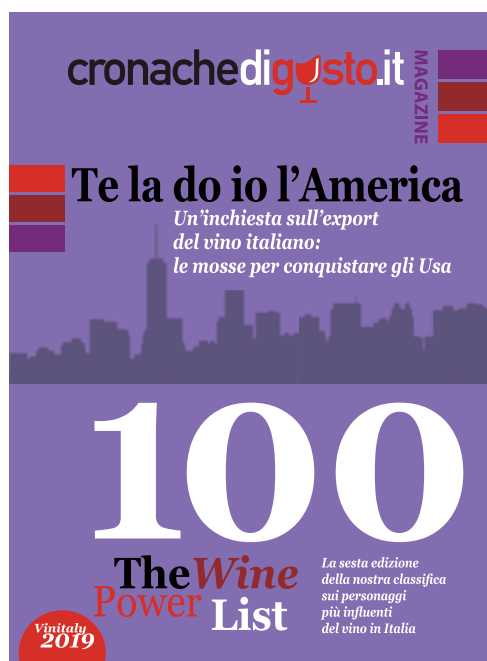


# Wine Power List

## Elezioni europee e Brexit. Troppe incertezze per il mondo del vino



“

**Agricoltura e Turismo, ancora non decolla l'idea del ministro Centinaio. In classifica tante novità, Attilio Scienza al primo posto e cresce la presenza delle donne**

”

**I profili della classifica sono stati redatti da Fabrizio Carrera, Andrea Gori e Giorgio Vaiana**

per gli stranieri che spesso decidono di varcare i confini nazionali proprio per il buon cibo e il buon vino. La motivazione c'è, quindi. Quello che manca ancora è la strategia. Non notiamo al momento iniziative forti che giustificano questa simbiosi voluta dal ministro Centinaio. Il decreto attuativo è fermo seppur annunciato in pompa magna. Speriamo non debba passare ancora troppo tempo

E veniamo alla nostra Wine Power List. Per il sesto anno consecutivo le pagine principali di questo magazine sono dedicate alla classifica dei personaggi più influenti del vino in Italia. Quest'anno c'è un turn over che sfiora il trenta per cento ma soprattutto cambia il vertice della classifica. Al primo posto c'è Attilio Scienza, guru della vitivinicoltura a livello mondiale, un grande esperto ma anche un grande narratore. Un omaggio alla competenza scientifica ed al fatto che la conoscenza può dare un contributo straordinario a migliorare il vino e anche a chi lo produce. Per quanto il suo progetto Genoma Editing sia per il momento accantonato, Scienza ha accresciuto il suo curriculum con il nuovo incarico come direttore scientifico della Vinitaly International Academy. Non è roba da poco. Nella top ten entrano oltre al ministro Centinaio anche Ettore Prandini, neo presidente della Coldiretti, la cui attività di influenza ci sembra maggiore in molte scelte legate al vino. Prandini è lombardo come Centinaio. Aiuta? Tra i primi dieci anche Oscar Farietti. Per il resto spazio anche a chi fa l'analista o il divulgatore. Mentre cresce la presenza femminile. Buon segno.

[direzione@cronachedigusto.it](mailto:direzione@cronachedigusto.it)

### Fabrizio Carrera

**È** l'anno delle attese. E di molte incertezze. Quest'anno, contrariamente al 2018, un ministro dell'Agricoltura potrà tagliare il nastro della nuova edizione del Vinitaly la mattina di domenica 7 aprile. Ma non si respira ottimismo. C'è un governo, un ministro che si occupa di politiche del vino appartenente alla Lega e una guida politica ben delineata. Tuttavia non mancano alcune scadenze di quelle che tengono tutti col fiato sospeso. Da un lato le elezioni europee di fine maggio che potrebbero innescare scenari inediti per tutto il Continente e comunque nulla sarà come prima. E poi anche la Brexit con il suo carico di *stop and go* sta

alimentando una situazione che per il momento tiene tutto fermo. Ed il mondo del vino non è immune dagli effetti della politica, non solo perché possono cambiare repentinamente le scelte dei consumatori. Ma anche perché il sostegno pubblico per le aziende è rilevante. Il ministro Gianmarco Centinaio fa il suo ingresso nella nostra classifica di cui parleremo più avanti. Il suo primo atto è stato quello di rivendicare accanto a sé le competenze del turismo. Qualcuno ha storto il naso. Ma pensare che mondo agricolo (e quindi in questo caso quello del vino) e le attrattive turistiche debbano stare vicine perché hanno percorsi comuni non è un'idea sbagliata. L'enogastronomia ha un appeal molto forte sia per gli stessi turisti di casa nostra sia soprattutto



Ph. Vincenzo Ganci

**L'**eminenza grigia del vino italiano continua a spostare in alto l'asticella della sfida per il futuro della nostra viticoltura e ha saputo incassare la battuta d'arresto sulla ricerca cisgenetica applicata alla viticoltura da parte della Commissione Europea. Tra i massimi esperti di enologia e viticoltura a livello mondiale, sceglie di affrontare la paura del cambiamento climatico prendendola di petto ricordando come abbiamo tutti gli strumenti per affrontarlo, così come la necessità di creare dei vitigni in grado di affrontare la siccità. Il futuro da lui indicato sta nell'operare per avere delle nuove piante, capaci di tollerare il caldo ed impiegare meno acqua. Non si può rinunciare nel lungo periodo alla cisgenetica ma la ricerca scientifica ha ancora molto su cui lavorare nel presente. È stato Riccardo Cotarella stesso a conferirgli il titolo di Personaggio dell'Anno per Assoenologi decretandone l'importanza imprescindibile del suo operato definendolo come "un maestro che all'indiscusso valore

morale e all'appassionata ricerca ha dedicato un'intera vita. Basti pensare al magistero di quella dottrina, alla quale ha formato generazioni di enologi". È sempre lui a puntare forte sulla viticoltura biologica, come si legge ne *La Stirpe del Vino* da poco pubblicato con successo, una viticoltura che sta rapidamente evolvendo da alternativa alla difesa con la chimica di sintesi a sistema produttivo, che tiene conto della nuova percezione che il consumatore ha della qualità del vino legata sempre più all'ambiente sociale di produzione. Sempre alta l'attenzione sui vitigni resistenti che rappresentano una tappa obbligata verso una nuova concezione della sostenibilità che possa fare a meno delle alte quantità di rame ma anche qui vitigni resistenti che rendano giustizia ai nostri autoctoni di tutta la penisola. Oltre al miglioramento genetico si dovrà lavorare all'interno dei vitigni attuali per corrispondere alle mutevoli esigenze del consumatore. I mezzi su cui insistere dovranno essere la zonazione viticola, un'innovazione di

prodotto e di processo con la possibilità di incidere non solo sulla qualità intrinseca dei vini ma anche sulla loro comunicazione, per trasferirla al consumatore sempre più disposto a bere, più con la mente che con i sensi. Nella sua visione saranno dunque le nuove conoscenze digitali che daranno ai tecnici del vino gli strumenti per realizzare una vera sostenibilità ambientale. Non sfugga che in questo ultimo anno Attilio Scienza è diventato anche il direttore scientifico della Vinality International Academy, la scuola fondata da Stevie Kim che sforna in tutto il mondo ambasciatori per il vino italiano. Tutto questo ovviamente accresce la sua capacità di influire su molte decisioni importanti. La sua ultima battaglia in ordine di tempo quella di contribuire a far sviluppare la consapevolezza che il vino è per i viticoltori italiani "un bene comune" come è l'acqua, la scuola, l'ambiente e che la viticoltura va sostenuta da un patto sociale. Se c'è qualcuno che può farsi alfiere di questo progetto non può che essere lui.

# Riccardo Cotarella



**R**infaticabile, affabulatore, con grandi capacità di relazioni col mondo delle istituzioni, dell'imprenditoria e del giornalismo, è tra le figure di massimo prestigio dell'enologia italiana, quella più moderna e capace di raccogliere le sfide del vino oggi. Ex proprietario con il fratello Renzo anch'egli enologo dell'azienda Falesco ora passata alla figlia e alle nipoti, è titolare di uno dei più accreditati studi di consulenze enologiche operante in tutto il mondo ed ha appena concluso trionfalmente l'incarico come presidente dell'Assoenologi ed è anche presidente della Union Internationale des Œnologues. Mentre il brand Famiglia Cotarella cresce sempre più nella distribuzione di vini di proprietà e di importanti brand italiani e francesi, continua a raccogliere titoli onirifici come la laurea ad honorem in Economia e Management a Benevento da parte del rettore dell'Università del

Sannio Filippo de Rossi a testimoniare l'importanza della sua opera anche in Campania. Tante le iniziative di comunicazione portate avanti in tandem in maniera precisa e ottimale con il cliente - partner Bruno Vespa tra televisione e stampa. Ha un ruolo chiave nella rinascita degli Agricoltori del Chianti Geografico, storica e importante realtà cooperativa toscana salvata dalla bancarotta insieme a Tenute Piccini di cui non si limita a supervisionare la produzione ma ne diviene anche partner per alcune produzioni ad Orvieto e nella zona dell'Est Est Est, altro territorio che nel cuor gli sta. Azzecca la nomina di Attilio Scienza come personaggio dell'anno da parte di Assoenologi e sa anche mettere lo zampino nel crescente successo con i rosati contribuendo al tam tam mediatico messo in moto dalle principali denominazioni rosali. Ma il suo successo e influen-

za non si limitano al Belpaese e infatti lo scorso settembre è stato premiato dalla Repubblica di Francia con lo "Chevalier de l'Ordre du Mérite Agricole", assegnato da l'Ordre du Mérite Agricole, ordine onorifico di grande lignaggio, istituito in Francia il 7 luglio 1883 dal Ministro delle Politiche Agricole Jules Méline per premiare le personalità meritevoli di aver reso grandi servizi all'agricoltura. Con incarichi persino in Giappone, annovera anche il fatto di prestare gratuitamente la propria opera a progetti di grande valore sociale come quello della produzione di vino nella comunità di San Patrignano, o a Cremisan, monastero gestito dai salesiani al confine tra Israele e Palestina. Un'opera globale dove il vino è sempre protagonista ma si intreccia con la realtà sociale e culturale dove si trova a lavorare. Ecco un'altra parola-chiave di Riccardo Cotarella: cultura.

Ph. Vincenzo Ganci



2  
ex aequo

# Angelo Gaja

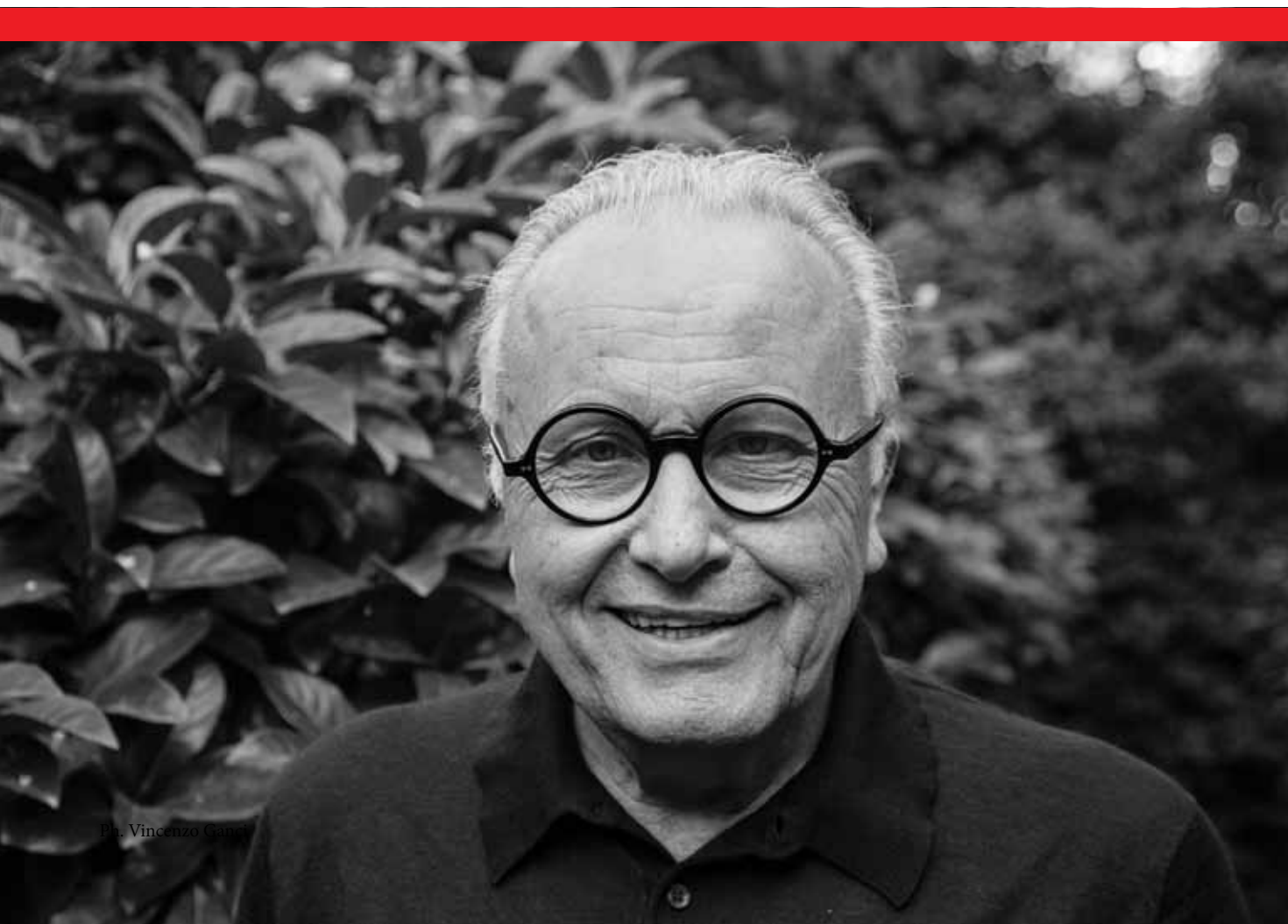
1

**I**l recentissimo premio “Winemakers’ Winemaker Award” 2019 lo incorona, se mai ce ne fosse bisogno ancora, come icona del vino non solo del Piemonte ma di tutto il Belpaese visto che le sue tenute arrivano in Sicilia passando per Montalcino e Bolgheri. Il premio è stato istituito dall’Istitute of Masters of Wine e “The Drinks Business”. Un personaggio che non ha mai avuto paura di sfidare le convenzioni e le regole sempre teso a promuovere l’eccellenza, la cultura e la tradizione del vino italiano. Sono ormai 58 le vendemmie alle spalle ma l’entusiasmo è sempre quello di un ragazzino mentre i suoi figli prendono dimestichezza con il suo stile e assumono ogni anno più autorevolezza e stile.

Anche il giudizio dei wine lover “digitali” ovvero i 35 milioni di utenti di Vi-

vino che ha stilato la classifica dei vini preferiti dagli enoappassionati di tutto il mondo ha inserito nella “Vivino’s 2019 Wine Style Awards” molte delle sue etichette a sancire la continuità di apprezzamento per i suoi vini e per il suo modo di valorizzarle in giro per il mondo. Nel corso dell’ultimo anno ha forse detto le cose più lucide sui cambiamenti climatici tra i produttori indicando una via per i produttori del Belpaese. L’obiettivo per l’Italia dovrà essere quello di investire in marketing per far crescere l’appetibilità del vino italiano sui mercati esteri e lavorare sulle agenzie di rete di distribuzione per far crescere la domanda del mercato. È lui a disegnare un progetto che comprende le cantine artigiane complementari ai grandi con la geniale “invenzione” del vino naturale che

ha portato una maggiore attenzione in vigna. È sempre lui a suonare la carica per liberare i piccoli dalla burocrazia e a delineare un ruolo per le cantine sociali che dovrebbero fare meno private label e lavorare più sui loro brand, fondamentali per il comparto italiano del vino. Sono bastate alcune sue parole su una fiera del vino italiana complementare a Vinitaly per spianare la strada alla Milano Wine Week e altre promettenti iniziative anche se lui non c’entra nulla. Tra i pochi a immaginare che il vino italiano ha bisogno di investire anche sul lato culturale e non solo di masterclass e a richiedere più trasparenza sul finanziamento delle cantine che basano troppo la loro strategia sui finanziamenti pubblici che non possono essere sempre così determinanti per i loro bilanci.



Non produciamo  
milioni di bottiglie  
né tantomeno  
adoperiamo  
s sofisticate tecniche  
di trasformazione;  
semplicemente  
ci prendiamo cura  
delle nostre uve  
seguendo il ritmo  
della natura.



FUNARO

Pinzeri



**FUNARO**

C/da Scavi, Santa Ninfa (Tp)  
[www.funaro.it](http://www.funaro.it)

AZIENDA CERTIFICATA BIO



4

## Gianmarco Centinaio

NewEntry



**I**l ministro dell'Agricoltura ha potuto beneficiare di alcune iniziative intraprese dai precedenti governi e ha saputo portare in fondo la legge quadro sull'enoturismo attesa da tempo. Con assidua presenza agli eventi, soprattutto al Nord, Centinaio ha preso posizione sulla risoluzione del problema dei fondi Ocm e ha promesso "un provvedimento che serva il più possibile agli operatori" pronto entro Vinitaly o comunque entro maggio. Ma è sul decreto sull'enoturismo che si gioca la sua partita più importante. Per il ministro il decreto sarà una grande plus per i bilanci delle cantine in Italia perché "offrirà tantissime opportunità alle cantine italiane: è un reddito in più, e sarà fondamentale nel fare da collante allo storytelling che lega il territorio agli agricoltori che producono il nostro vino". Fresco di ritorno dal ProWein il ministro si è occupato anche di promuovere l'Italia attraverso consorzi e produttori ricordando il ruolo di Ice ma senza per ora dare segni di una sua riforma o idee per una strategia futura di comunicazione del vino italiano. Senza risposta una delle richieste di Uiv, ovvero l'individuazione di un sistema di governance e di strategia internazionale del vino italiano: la creazione di un soggetto unico e strategico per la promozione all'estero.

5

## Ruenza Santandrea

3



**P**iù della metà del vino italiano è sotto la guida di Ruenza Santandrea responsabile del settore vino dell'Alleanza delle Cooperative Italiane uno degli attori chiave del presente ma soprattutto del futuro del vino italiano. Anche se dopo 12 anni alla guida del gruppo Cevico (primo esportatore italiano in Cina) consorzio cooperativo ravennate, ha scelto di non ricandidarsi per un nuovo mandato da presidente, la sua importanza non è diminuita, anzi le ha permesso di focalizzarsi nel ruolo di guida del mondo cooperativo. Un mondo che conta 484 cooperative in grado di mettere insieme 140mila e 700 viticoltori distribuiti su tutto lo stivale che una ricerca Nomisma Wine-Monitor indica con un fatturato di 4,5 miliardi di euro e che fa registrare una crescita che dal 2008 al 2016 ha superato il +40%, più della media dell'intero settore vitivinicolo italiano (+38%) raggiungendo addirittura un +53% nel caso delle prime 20 cooperative per fatturato negli ultimi 5 anni e del 27% come export. Un caso dalle prospettive intriganti come motore del vino troppo a lungo sottovalutato anche dal punto di vista comunicativo almeno fino a che, con la sua direzione, è nato Vivite, il festival del vino della cooperazione in scena a Milano, giunto alla seconda edizione, che ha innescato riflessioni importanti.



6

## Sandro Boscaini

5



**C**on un fatturato di quasi 30 milioni di euro e un Ebitda margin del 20% il Gruppo Masi quotato dal 2015 al mercato Aim di Borsa Italiana rafforza la sua vocazione internazionale condivisa da tutto il comparto Amarone ma aumentano gli investimenti in Italia con punti di vendita diretti (come il nuovo wine bar a Cortina d'Ampezzo). Sono 120 i Paesi dove è presente per una quota export oltre l'80% del fatturato. Da sempre attivissimo per la promozione ha saputo lavorare bene in casa ma anche come presidente di Federvini che pur in un contesto non esaltante ha comunque visto crescere le esportazioni di vini Doc in valore del +13%, contro il +4% dell'aggregato vini e mosti nel suo complesso. Sua l'idea di creare un polo di eccellenze di territorio, unendo le migliori esperienze con Masi Historic Venetian Estates, una iniziativa che dal vino arriva a recuperare il valore di nobili casati nel Triveneto, avviando la gestione di alcune tenute di pregio nell'area originaria della Valpolicella Classica con i conti Serego Alghieri e in Trentino con i conti Bossi Fedrigotti. Di recente un'altra acquisizione, ovviamente in zona Prosecco, Canevel Spumanti ha presentato in anteprima a Prowein il metodo di spumantizzazione "Setàge" uno charmat lungo per produrre bollicine "sottili ed eleganti come la seta".

7

## Matilde Poggi



**L**a battagliera presidente della Fivi, che ha da poco festeggiato i 10 anni di età e di successo, è riuscita ad ottenere un bello spazio a Verona dopo una trattativa con momenti difficili arrivati a 212 produttori in 1.200 metri quadri. Al contempo le fiere Fivi sono il fenomeno del momento con partecipazione enorme e qualificata, giro d'affari importanti e la sensazione di essere l'unica vera forza del vino italiano capace di dire qualcosa di innovativo e di futuribile per gli artigiani per i quali non è ancora riuscita ad ottenere però le semplificazioni di obblighi che renderebbero meno kafkiana la vita dei piccoli viticoltori. In prima linea nella discussione sui limiti del rame (quasi la totalità dei vignaioli Fivi sono in regime biologico) e poi la difesa delle coltivazioni con un impegno costante per la tutela dei territori, per la custodia e la salvaguardia degli stessi compresa la tutela dei vecchi vigneti italiani chiedendo come Fivi che vengano salvate dall'espianto le vigne di almeno trenta anni d'età nelle denominazioni di origine, anche se non conformi ai disciplinari. Nel frattempo la sua azienda di famiglia ovvero Le Fraghe miete successi e allori meritissimi oltre ad essere al centro del rilancio del Bardolino e Chiaretto di Bardolino tra le due Doc più in forma e in crescita d'Italia.

NewEntry

8

## Ettore Prandini



**S**ulla plancia di comando della più importante organizzazione professionale di agricoltori come la Coldiretti che vanta un milione e 600 mila associati. Tutto è avvenuto nel novembre dello scorso anno quando Ettore Prandini ha raccolto il testimone da Roberto Moncalvo nel ruolo di presidente nazionale. Prandini, lombardo di 46 anni, una laurea in giurisprudenza in tasca, gestisce un'impresa zootecnica e una cantina con produzione di Lugana e negli ultimi quattro anni ha ricoperto la carica di vice presidente nazionale. È lombardo come il ministro Centinaio e la stessa appartenenza geografica potrebbe aiutare non poco nella capacità di trovare accordi politici importanti per il comparto. Nel suo discorso di insediamento ha ricalcato con forza i temi più caldi del mondo che rappresenta. E quindi la necessità di garantire maggior reddito alle imprese cercando di ottenere così prezzi più remunerativi per gli agricoltori, un taglio alla burocrazia assfissante e meccanismi che inneschino una maggiore competitività. L'impressione è che molte battaglie della Coldiretti trovino accoglienza da un governo disposto a difendere con i denti i prodotti made in Italy.

8

9

## Giovanni Mantovani



**I**l direttore generale di VeronaFiere continua a giocare un ruolo chiave sia per Vinitaly ma anche e soprattutto per le missioni nei Paesi di destinazione e mercati futuri del nostro vino. La strategia sarà quella di dedicare grande importanza a due macro aree come il Nord America e Russia/Cina la prima come roccaforte storica e l'altro blocco come mercati da ri-approcciare in maniera nuova e più adatta alle esigenze mutate del mercato. Tante le risorse per attirare i buyer di un mercato più esteso con l'obiettivo di andare oltre le presenze straniere del 2018 che sono state 50 mila con più di 30 mila top buyer stranieri accreditati. Di recente visto in un notevole tour de force: dopo Los Angeles e New York con la Vinitaly International Academy c'è stata la missione a Chengdu, in Cina entrambi in collaborazione con Ice-Italian Trade Agency per favorire anche l'incoming degli studenti dall'estero. Ma bisognerà difendersi da due pericoli: il primo è quello del ProWein e di una fiera che ormai ha sottratto un po' di linfa vitale a Verona. L'altro è quello rappresentato dall'idea di creare a Milano un grande evento dedicato al vino italiano.

▲  
13

10

## Oscar Farinetti

Ph. Vincenzo Ganci



**T**ra pochissimi giorni apre il suo quarantaduesimo Eataly (terzo in Europa) nel cuore di Parigi, nel Marais. Una bella e nuova sfida per l'imprenditore piemontese che grazie ai suoi store di alta qualità sta diffondendo il made in Italy nel mondo. Ma qui non possiamo trascurare il suo interesse crescente per il mondo del vino a tal punto da diventare uno dei personaggi che più sta scommettendo su vigneti e cantine. Pochi mesi fa in una joint venture con l'imprenditore siciliano e cavaliere del lavoro Francesco Tornatore ha rilevato un'azienda sull'Etna, territorio che sta attraendo i grandi nomi del vino italiano. E così stanno per arrivare sul mercato i vini di Tenuta Carranco, questo il nome dell'azienda etnea. L'anno scorso ha comprato Colombaio di Cencio, nel Chianti Classico. E tutto questo si unisce a Fontanafredda, Brandini, Castello di Santa Vittoria, Borgogno per restare in Piemonte. Ma poi c'è ancora la proprietà in Friuli Venezia Giulia di Vigne di Zamò, quella veneta di Serafini&Vidotto e la partecipazione in Monterossa con Emanuele Rabotti. Se questo non bastasse lui, Oscar Farinetti, è sempre in giro nel mondo a glorificare il vino italiano.



# LASCIATEVI CONQUISTARE

*Let yourselves be conquered*

*Siamo al Vinitaly: Padiglione 8 - Collettiva Sardegna - Stand 51*



**SANTADI**

*vini fatti con arte*

[www.cantinadisantadi.it](http://www.cantinadisantadi.it)



page: [cantina di santadi](#)

**11****9**  
▼**Paolo De Castro**

Un politico di primo piano che si è occupato di agricoltura a Bruxelles negli ultimi anni, difendendo spesso l'Italia da scelte infauste. Già ministro è uno che conosce bene tutti i meccanismi delle leggi, dei regolamenti e delle direttive. Tuttavia, è notizia dei giorni in cui andiamo in stampa, che De Castro sarebbe deciso a non ricandidarsi più alle elezioni europee. Potrebbe esserci sempre un ripensamento. E comunque non lo immaginiamo con le mani in mano, facendo disperdere il patrimonio di conoscenze e relazioni.

**14****Lamberto Frescobaldi**

Frescobaldi sforna progetti e vini centrati e al passo con i tempi non puntando tutto sul blasone. E tutto questo è un grande punto di forza. Anche non considerando Ornellaia e la sua giustificata e ben dosata grandeur (il 12 aprile apre la cantina dedicata al Masseto, sarà molto probabilmente l'evento dell'anno in Italia) Frescobaldi sono anni che non sbaglia mosse tra investimenti, nuovi vini e posizionamento nei mercati. E l'operato nelle grandi città sta dando frutti commerciali e di visibilità notevoli.

**12****10**  
▼**Riccardo Ricci Curbastro**

A giugno scade il suo settimo mandato come presidente della Federdoc e ancora non sappiamo se ci sarà anche lui nel prossimo triennio oppure no. Il bilancio della sua attività alla guida della federazione che raggruppa l'85 per cento delle denominazioni è più che positivo. Sono note anche le sue battaglie all'interno dell'Efow, l'organizzazione che raggruppa tutte le federdoc d'Europa, nel tutelare sempre più l'origine dei vini. In futuro l'azione verterà sulla sostenibilità e sulla difesa delle doc italiane come modello culturale.

**15****12**  
▼**Carlin Petrini**

Per quanto sembri defilato rispetto al mondo del vino, Carlin Petrini, fondatore e presidente internazionale di Slow Food, resta un assoluto riferimento per tutti quelli che mettono le mani nella terra. Il suo sostegno alle piccole economie agricole, alla biodiversità, al Terzo mondo schiacciato da uno squilibrio mondiale inaccettabile è ancora forte e pervasivo. Altro discorso è rendere questi messaggi efficaci per una politica sempre più distratta e dominata dalle logiche delle multinazionali e dalla finanza rapace.

**13****6**  
▼**Piero Antinori**

È ancora il personaggio autorevole che ci si aspetta da un'azienda blasonata anche se è costretto a dare spazio ad altri personaggi in questa classifica. Dire Antinori vuol dire indicare l'azienda del vino che, al di là del fatturato e delle bottiglie, rappresenta forse il top nel valore medio della produzione. Aiuta la storia secolare e la collocazione geografica ma il ruolo esercitato dal marchese Piero Antinori nel portare avanti la mission aziendale è da primato. Le sue parole, i suoi interventi pubblici pesano ancora parecchio.

**16****11**  
▼**Ernesto Abbona**

Il presidente di Unione Italiana Vini, da quasi due anni, è entrato perfettamente nel suo ruolo. Abbona, che è anche presidente delle Cantine dei Marchesi di Barolo, ha sempre di più un "peso" politico non indifferente. Determinante il ruolo di Uiv per il compimento del decreto dell'enoturismo. Ora però, Uiv vigila perché si smorzi un po' della burocrazia che attanaglia i produttori italiani. Ma non solo. Perché sono fitti i contatti con il ministero delle Politiche Agricole per la questione dei fondi di sostegno alla promozione.



**17****Francesco Liantonio**

Francesco Liantonio è un personaggio di riferimento per la sua Puglia, ormai sempre più protagonista anche in ambito nazionale. Patron di Torrevento e presidente della Doc Castel del Monte. Ma soprattutto presidente di Valoritalia, il colosso della certificazione in Italia. Qualche numero: 56 mila controlli, 30 milioni di fatturato, 228 doc certificate e 210 dipendenti. Con l'idea che i controlli non sono un fatto repressivo ma un volano importante per il vino, che può incrementarne il valore, soprattutto all'estero.

**20****Andrea Comacchio**

Dallo scorso anno a capo del dipartimento politiche competitive, della qualità agroalimentare, ippiche e della pesca. Secondo lui, l'etichettatura è lo strumento più importante per tutelare l'italianità dei prodotti e combattere l'italian sounding che è una delle preoccupazioni principali del governo. Il problema è che questo tema continua a far discutere in Europa. A scontrarsi sono visioni diverse: quella italiana che tende a essere più restrittiva e quella europea che spinge affinché le maglie della normativa restino più larghe.

**18****Giuseppe Blasi**

È a Capo del Dipartimento delle politiche europee e internazionali e dello sviluppo rurale del Ministero delle politiche agro alimentari e del turismo. Blasi è uno degli uomini-chiave del settore agricolo italiano. E sta conducendo una sua personale "battaglia" sull'importanza di un rapporto rispettoso tra uomo e natura in vista delle scelte future in materia di politiche agrarie. Anche nel ministero hanno compreso che l'unica via possibile per essere al passo con i tempi è un'agricoltura che rispetti l'ambiente.

**21****Luca Zaia**

Il vulcanico presidente del Veneto sta conducendo la sua "battaglia" per l'autonomia. Ma badate bene. Zaia sa benissimo quanto sia importante tenere alta e viva la concentrazione sul mondo del vino della regione. Per questo, con cadenza quasi strategica, ci sono sempre iniziative, eventi, manifestazioni che riguardano questa o quella denominazione. Il Prosecco, naturalmente è la punta di diamante e traina l'intero comparto. E Zaia questo lo sa. Per questo lo difende a spada tratta dai tentativi di falsificazione.

**19****Renzo Cotarella**

La guida della corazzata Antinori è in mani salde. Niente passi falsi, niente decisioni avventate grazie a un'esperienza che negli anni diventa sempre più preziosa nelle scelte dell'azienda. Renzo Cotarella, amministratore delegato dell'azienda toscana, continua a ineludere buoni risultati di bilancio. Va citato il caso del Tignanello che ha ricevuto l'ennesimo alloro come uno dei "most admired brand" secondo Wine Lister ed è sempre una blue chip nelle aste insieme al Solaia. E l'enoturismo nelle cantine Antinori continua a crescere.

**22****Corrado Casoli**

È il presidente delle aziende che registrano il più alto fatturato. Parliamo di Cantine Riunite&CIV e di Gruppo italiano vini che insieme fanno l'enorme cifra di 616 miliardi di euro. Corrado Casoli è uomo che sa far politica del vino con strategie e visioni ben chiare. Oggi il tema più importante in cui dovrà confrontarsi è quello del valore medio ma soprattutto dell'export che rappresenta il 45 per cento del fatturato. I principali Paesi sono gli Usa, il Canada e il Sud America. Ma c'è spazio per crescere altrove.

# 23

NewEntry 

## Francesco Giovannini



Una scelta di continuità per il Gruppo Mezzacorona che ha nominato sei mesi fa il nuovo direttore generale, dopo le dimissioni di Fabio Maccari, attingendo alle risorse interne. Giovannini è chiamato al non difficile compito di continuare sulla linea di altissimo profilo del Gruppo che cresce soprattutto nel panorama internazionale. E lo hanno confermato anche due importanti risultati ottenuti nel 2018: il record di fatturato (188 milioni di euro) e il record di utili (oltre 3 milioni di netto, + 96 per cento rispetto al 2017).

# 26



## Gianni Bruno



I numeri gli danno ragione. Anche questa edizione del Vinality tocca i centomila metri quadri di spazi espositivi, circa 4.600 aziende partecipanti in rappresentanza di 35 Paesi. E soprattutto circa 32 mila buyer in arrivo da 50 nazioni. Ed anche quest'anno si attendono circa centomila visitatori nei quattro giorni della rassegna. Quel che bisogna comprendere è invece in quale direzione orientare gli sforzi. Una fiera sempre più B2B e tentare un affondo sul ProWein? Oppure una grande vetrina-passerella del vino italiano?

# 24

NewEntry 

## Matteo Lunelli



Non c'è evento importante legato al vino che in qualche modo non richiami il marchio Ferrari. Matteo Lunelli assieme ai cugini guida con fare sicuro una corazzata che non teme mari agitati. E anche l'arrivo di nuovi vini sta andando bene. Il lancio del Giulio Ferrari Rosé è stato un successo spaventoso e i prossimi anni in bottiglia saranno fenomenali, anche per via del cambiamento del clima. La sua azienda sta spostando i vigneti in alto e nel frattempo si gode la piena maturità delle uve senza rimetterci in freschezza.

# 27

 29

## Paolo Panerai



Di vino se ne intende e parecchio. Ma anche di affari e di comunicazione. Giornalista poi passato al mondo della finanza, Panerai ha fondato la Class Editori, diventata azionista di maggioranza del Gambero Rosso. Ora, però, ha in testa un'idea: quella della "Nuova Via della Seta" della comunicazione. Perché è fresco l'accordo tra Class Editori e l'agenzia di stampa Xinhua News Agency, un colosso dell'informazione cinese. Mentre le sue aziende sparse tra la Toscana e la Sicilia continuano ad essere apprezzate e premiate.

# 25

 37

## Stefano Vaccari



È il capo del dipartimento dell'Istituto Centrale Qualità e Repressioni Frodi (Icqrf). E' l'uomo che controlla che tutte le produzioni italiane non vengano falsificate nel resto del mondo. Un ruolo delicato, ma fondamentale. Vaccari gestisce 750 persone distribuite in 29 uffici sparsi per l'Italia con sei laboratori di analisi. Spetta a loro sorvegliare la produzione agricola e il rispetto di tutte le norme che regolano Dop e Igp italiani. Si tratta, almeno per quanto riguarda vino, olio e prodotti biologici, del più grande regolatore europeo.

# 28

 31

## Giuseppe Liberatore



Chi lo immaginava lontano dal mondo del vino dopo la lunga e feconda esperienza come direttore del Chianti Classico si è dovuto ricredere. Oggi Liberatore è il direttore generale di Valoritalia (ne parliamo nel profilo del presidente Liantonio). Dentro questo colosso della certificazione sta portando una ventata ricca di nuovi obiettivi. Tra questi l'idea di sondare anche l'estero e conquistare così nuove denominazioni e, perché no, offrirsi anche fuori dai confini dell'Unione europea. Una sfida ambiziosa.



**29****Stevie Kim**

Ph. Vincenzo Ganci



Sempre più determinante nelle uscite internazionali, è il managing director di Vinality International, infaticabile nel girare il mondo tra fiere, rassegne e degustazioni per promuovere il vino italiano. Di grande spessore il lavoro avviato nell'organizzazione della Vinality International Academy attraverso cui ogni anno vengono sfornati ambasciatori del vino italiano da tutte le parti del mondo. Dal 2014, anno di fondazione della sua creatura, sono stati certificati 181 ambasciatori di 30 Paesi e circa 500 partecipanti. Non è poco.

▲  
35**30****Edy Bandiera**

Sale in classifica l'assessore siciliano all'Agricoltura. L'anno appena trascorso lo vede ancora alla guida di questo comparto che è sempre più strategico per l'economia siciliana. Migliore capacità produttiva, maggiori conoscenze grazie alle tecnologie, e soprattutto, la consapevolezza di un brand formidabile e di una migliore capacità di comunicazione sono le carte vincenti del vino siciliano. Ed Edy Bandiera non perde occasione per rafforzare questi scenari. Anche grazie ai copiosi finanziamenti comunitari di cui gode l'Isola.

▲  
34**31****Luigi Polizzi**

Non c'è Doc o Igt per le quali si chiedo una piccola o una grande modifica che non passi dal suo ufficio. Non c'è solo il vino fra le sue competenze, ma tutto il sistema agroalimentare che ruota attorno alla qualità certificata e alla tutela delle indicazioni geografiche. Luigi Polizzi, una lunga esperienza a Bruxelles, adesso guida un ufficio strategico da cui possono dipendere talvolta le fortune di una denominazione. Forte l'interazione con il comitato nazionale vini che è ripartito dopo un periodo di stasi dovuto al cambio di governo.

▲  
39

## FATTORIA DEL COLLE



LA PRIMA FATTORIA TOSCANO CON ANIMAZIONI PERMANENTI: OGNI GIORNO 2 VISITE GUIDATE CON DEGUSTAZIONE ITINERANTE, UNA LEZIONE DI CUCINA, UNA DEGUSTAZIONE VERTICALE DI BRUNELLO E L'ASSAGGIO DI 5 FORMAGGI OPPURE 5 SALUMI. 700 ANNI DI STORIA IN UN BORGO TOSCANO AUTENTICO CON 2 RISTORANTI, CANTINE, CAMERE E APPARTAMENTI AGRITURISTICI. ZONA RELAX CON VINOTERAPIA, SCUOLA DI CUCINA E 4 PARCHI



A 15 KM DALL'USCITA VAL DI CHIARA DELL'A1 IN DIREZIONE MONTALCINO E PIENZA WWW.CINELLICOLOMBINI.IT  
INFO@CINELLICOLOMBINI.IT

**32****Ines Aronadio**▲  
46

È direttrice del Coordinamento per la Promozione del Made in Italy dell'Ice, l'Istituto nazionale per il commercio estero. Bisogna investire in promozione. Così, dopo Stati Uniti e Cina, dove l'Ice da tre anni ha attivato una campagna sul vino italiano, l'Istituto sta pensando di sostenere la comunicazione e promozione del Made in Italy anche in altri Paesi. Immutato il ruolo di Ines Aronadio che guida un ufficio strategico per consolidare le posizioni del vino italiano all'estero e per sondare nuovi mercati. Che non mancano.

**35****Oreste Gerini**

NewEntry



Lo potremmo definire il guardiano dei prodotti italiani. È direttore generale del contrasto delle frodi alimentari del Ministero delle Politiche agricole. Ha a che fare ogni giorno con un'ampia e curiosa rappresentazione delle truffe e contraffazioni: dal gorgonzola e il pecorino romano prodotti in Thailandia, al Parmesan belga e francese, all'aceto balsamico taroccato in Portogallo, al Prosecco alla spina inglese, ecc. Spesso è nelle scuole per spiegare ai ragazzi il funzionamento e l'attività della prevenzione e contrasto alle frodi alimentari.

**33****Stefano Zanette**▲  
42

Il "presidentissimo" del consorzio del Prosecco Doc ha le idee chiare: ci vuole tutela per questo prodotto che sempre di più sta conquistando i mercati di tutto il mondo, ma che soprattutto traina l'intero comparto dell'export del vino italiano. Il Prosecco è forse uno dei vini più imitati al mondo. E ora Zanette, a capo di un consorzio potente, sta conducendo una battaglia contro i produttori australiani che hanno creato un vino scimmiettando il Prosecco. Una situazione antica ancora senza soluzione.

**36****Marco Remaschi**17  
▼

È l'uomo che guida l'agricoltura in una regione il cui nome già evoca un minimo di qualità, la Toscana. L'ultimo anno lo ha visto registrare alcuni risultati confortanti. Da un lato un'azione politica volta a favorire l'associazionismo di consorzi e produttori. Mentre il successo di BuyWine è stato rilevante e già si parla di allargarne i confini ad altre aziende. Nasce BuyFood e si resta in attesa delle anteprema 2020 che saranno in pompa magna per preparare le imminenti elezioni regionali. I prossimi mesi saranno pieni di incognite.

**34****Giovanni Manetti**

NewEntry



Fresco di elezione, Manetti raccoglie il testimone da Sergio Zingarelli ed è così alla guida di uno dei consorzi di tutela più potenti d'Italia. Le scelte degli ultimi anni stanno confermando gli obiettivi ambiziosi che questa parte di Toscana del vino si era prefissata. Qualità media alta e comincia ad essere apprezzata la Gran Selezione. Chianti Classico quindi sugli scudi e con la zonazione in dirittura di arrivo verranno fatti altri passi richiesti dagli appassionati. Mentre qualche straniero guarda al territorio per scommetterci su.

**37****Angiolino Maule**▲  
38

Sempre sul pezzo l'associazione Vinnatur presieduta da Angiolino Maule. Le aziende radunate nei giorni del Vinitaly quest'anno sono 180 su 200 iscritti. Cambia la sede per motivi di spazio. Non più Villa Favorita ma lo showroom Margaf a Gambellara. Maule sta concentrando gli sforzi per la ricerca sulla fertilità biologica dei suoli e sullo studio dell'ecosistema. Il sogno è quello di una vigna che col nutrimento della terra diventi immune dalle malattie. L'altra faccia del genoma editing. Il tempo sarà galantuomo.



# 38

NewEntry 

## Silvano Brescianini



A chi gli dice che il successo della Franciacorta è solo merito degli investimenti copiosi di imprenditori facoltosi ha la risposta pronta. “Qui la produzione del vino è cosa antichissima”. Per poi aggiungere: “Non esiste un grande vino senza un grande territorio”. È il leit motiv di Silvano Brescianini, da quattro mesi nuovo presidente del consorzio Franciacorta. I numeri sono in crescita: 116 soci e soprattutto quasi 18 milioni di bottiglie. E le aspettative sono alte. Il suo triennio da presidente sarà impegnativo su più fronti.

# 41

 49

## Bruce Sanderson



Il critico di Wine Spectator che segue l'Italia, quest'anno ha rivoluzionato OperaWine, con un cambio per certi versi inaspettato nel gruppo delle cantine del Brunello: il suo obiettivo era quello di comunicare quanto sia vasto e profondo il bacino di produttori di qualità di Montalcino. Un'operazione che non è piaciuta proprio a tutti. Ma Bruce da tempo sta cercando di far capire che il vino italiano, per lui, non è solo Piemonte e Toscana. Non sempre però, lui e la sua rivista, riescono a convincere che sia davvero così.

# 39

21 

## Marilisa Allegrini



Marilisa Allegrini, chiusa la parentesi della presidenza delle Famiglie dell'Amarone, si è concentrata nell'ultimo periodo nella gestione della propria azienda che assorbe molte energie. Fase di riflessione per l'Amarone anche se il lancio della Riserva è stato positivo, bei risultati a Montalcino ma a crescere è soprattutto Bolgheri con l'arrivo di Luca d'Attoma e la “moda” del Cabernet Franc che li ha trovati pronti. In Cina, come altri, però non sfonda per ora. Bisognerà lavorare per farlo conoscere di più.

# 42

 48

## Albino Armani



Il 2019 per il consorzio Delle Venezie sarà un anno di grandi cambiamenti: Armani è stato confermato presidente. Ma l'obiettivo, è quello di valorizzare il Pinot Grigio. Basta ai milioni di bottiglie vendute a pochi spiccioli. Ma occorre creare un prodotto che sia di altissima qualità (e in parte già lo è) e che abbia giusta remunerazione. Oggi solo il 4% del Pinot Grigio è venduto in Italia, segno di una comunicazione non perfetta. Il mercato interno vale molto poco, ma Armani ha deciso di puntare tantissimo anche sull'Italia.

# 40

 41

## Donatella Cinelli Colombini



Da non molto è stata riconfermata alla guida del movimento delle Donne del Vino. A lei si deve l'iniziativa “Cantine Aperte”. Ora la scommessa di Donatella riguarda le “ragazze del vino”, le produttrici “under 30” che ha preso sotto la sua ala protettrice. E ha ideato il progetto “Future”, un archivio telematico con tutte le opportunità formative in cantine, enoteche, ristoranti, agenzie giornalistiche e di pr, studi di consulenza enologica cioè in ogni segmento della filiera del vino. Con un occhio alla formazione. Fondamentale.

# 43



## Innocente Nardi



C'è una questione che tiene sulle spine il presidente del consorzio Conegliano Valdobbiadene Prosecco Superiore Docg: e si chiama Brexit. Già, perché l'uscita di scena del Regno Unito dall'Europa potrebbe costare parecchi milioni di fatturato al consorzio veneto. Lo scorso anno si è chiuso con 93 milioni di bottiglie vendute, di cui 43 milioni all'estero e una crescita a valore sempre più significativa (+ 2%, che all'estero arriva al +6,3%). Il consorzio quest'anno celebra il 50° anniversario della Denominazione. E sarà festa.



Per raggiungere questo obiettivo, Auroflex offre una serie di soluzioni: supporti sensoriali, lamine, nonché esclusive finiture personalizzate, che coniugano le aspettative del produttore e quelle di un mercato sempre più attento ed esigente.

Per questo dovrà possedere qualità come **chiarezza, leggibilità, e veridicità**: non dovrà disorientare o confondere il consumatore che, basandosi anche su quanto dichiarato in etichetta, ha deciso per l'acquisto del prodotto.

## Etica Informativa

**L'**Etichetta svolge anche un'indispensabile attività informativa verso il consumatore, poiché in essa sono presenti le informazioni obbligatorie per legge, e una non meno importante funzione descrittiva del prodotto stesso.

Un'etichetta etica è un'etichetta che rende facilmente leggibili le informazioni necessarie, i cui elementi sono, ovviamente, regolamentati, e che rende altrettanto comprensibili e lineari la descrizione del prodotto.

## Eco Compatibilità

**N**el mondo è sempre più presente l'utilizzo di supporti cartacei autoadesivi, ciò pone ovviamente un problema di ricerca ed utilizzo della materia prima, nonché del riciclo/compostaggio della materia utilizzata.

Per questa ragione Auroflex utilizza esclusivamente carte FSC, cioè carte provenienti da foreste certificate da regolamentazioni internazionali, sulla base delle quali, il disboscamento è controllato e numericamente superato dal rimboschimento.

**Amiamo il nostro pianeta,** e cerchiamo di indirizzare i nostri partner verso supporti e materiali che presentino una minore percentuale di cellulosa, vale a dire che siano composti da elementi liberalmente presenti in natura e dunque velocemente e facilmente biodegradabili, con un conseguente impatto sul nostro ecosistema assolutamente trascurabile.

Innovative, contemporanee, etiche ed ecologiche, le etichette di Auroflex rappresentano lo standard più elegante con cui vestire i propri prodotti. •

### LUXURY LABELS



[www.auroflex.it](http://www.auroflex.it)



# 44

## Matteo Ascheri

NewEntry



Anche se hai in mano una Ferrari, poi devi essere bravo a guidarla. Ed è quello che deve dimostrare Matteo Ascheri, da circa un anno presidente del Consorzio di tutela Barolo Barbaresco. Il primo bilancio è più che soddisfacente. È riuscita l'idea di riorganizzare le antepreme legate al Barolo. Ma è pur sempre impegnativo gestire 300 associati e l'immagine di uno dei vini-icona d'Italia. Metteteci pure gli investimenti stellari di chi ha comprato vigneti negli ultimi tempi facendo temere un effetto bolla. Insomma, un compito arduo.

# 47

## Emilio Pedron

15



Non più solo viticoltori, ma lavoratori di un'azienda agricola. Emilio Pedron, amministratore delegato di Bertani Domains, non si è fatto trovare impreparato a quella che molti hanno definito una vera rivoluzione. Pedron, però, nonostante i numeri dell'azienda (1.700 ettari complessivi, 460 ettari vitati, 160 dipendenti, un fatturato di quasi 30 milioni), ha intuito che la forza vincente del vino è quello di sponsorizzare e presentare i propri territori. Perché i consumatori chiedono identità, trasparenza, storie vere.

# 45

## Roberta Corrà

NewEntry



È il direttore generale del Gruppo italiano vini, un'azienda con una struttura unica e che spazia in tante regioni italiane da nord a sud. Roberta Corrà conosce bene le dinamiche e le potenzialità della Giv, avendo fatto una carriera all'interno, iniziata un po' di anni fa. Oggi Giv vanta un fatturato di 388 milioni di euro ma a lasciare soddisfatti è soprattutto la quota di export arrivata al 75 per cento. Tra le novità l'idea di aprire alcune cantine di proprietà alla ristorazione con gestione diretta. La via futura all'enoturismo.

# 48

## William Bill Terlato

58



Il ceo di Terlato Wine è forse uno dei pionieri delle importazioni di etichette italiane nel mondo americano. La crescita c'è e si vede e Terlato ha intuito che dalle sue parti, adesso, non si chiedono più i soliti vini. Ai winelover, piace sperimentare, assaggiare, conoscere. Terlato deve fare i conti con un mercato ancora in espansione, che va a ritmi più bassi di quelli del passato. Ma ci sono tanti motivi per sorridere: negli Usa c'è più cultura del cibo e del vino. E poi ci sono tanti giovani, una grande opportunità per i prossimi 30-40 anni.

# 46

## Antonio Rallo

32

Ph. Fabio Gambina



La Doc Sicilia vola. E il 2018, per il consorzio presieduto da Antonio Rallo, si è concluso con una performance straordinaria: 70 milioni di bottiglie targate con il marchio della denominazione di origine più importante dell'Isola. Un risultato sperato e non scontato e ancora non è finita. Importante anche avere deciso l'introduzione delle fascette anti contraffazione per tutte le bottiglie Doc Sicilia a partire dal 2021. Ma ha dovuto subire le dimissioni, quasi a sorpresa, del direttore Maurizio Lunetta, in parte artefice dei successi.

# 49

## Luigi Moio

63

Ph. Vincenzo Ganci



Vento in poppa per il professore Luigi Moio, docente di Enologia all'università Federico II di Napoli ed uno dei più influenti accademici. Il suo libro "Il respiro del vino" ha già venduto 25 mila copie in Italia e sta per essere tradotto in francese. Ma c'è di più. Mentre andiamo in stampa potrebbe essere nominato presidente del consiglio tecnico scientifico dell'Oiv. Ed in ogni caso la sua candidatura è di assoluto prestigio. Inoltre, è stata finanziata a più atenei una ricerca sull'aroma dei vini dove c'è anche la sua regia.



# RITORNO AL FUTURO.



*Questo è il luogo in cui abbiamo scelto di far crescere  
i nostri figli, i nostri entusiasmi, la nostra azienda.  
Il luogo in cui coltiviamo sogni e prospettive.*



**BONSIGNORE**  
BAGLIO E VIGNE

**50****Silvana Ballotta**

57



È una delle massime esperte di export per il vino italiano. La società di cui è amministratore delegato, la Business Strategies con sede a Firenze, segue ben 563 cantine alla conquista dei mercati internazionali gestendo un budget complessivo di circa 25 milioni. Numeri importanti. Animatrice e ideatrice del Wine Business Forum, la cui prossima edizione si terrà in ottobre a Milano, guarda sempre con interesse alla Cina per l'export del vino, purché ci sia una visione di medio lungo termine. Senza mai trascurare gli Usa.

**53****Sandro Gini**

NewEntry



Da circa un anno presiede il Consorzio di tutela del Soave, una doc ormai salita sulla rampa di lancio. Grazie al vino di questa denominazione c'è reddito per circa 3 mila famiglie sparse in otto comuni nei territori ad est di Verona. Ogni anno si producono circa 50 milioni di bottiglie. Ma Gini è pronto a far partire una rivoluzione nei vigneti che porterà uno scossone benefico. Già il prossimo luglio i viticoltori dovranno dichiarare cosa fare dell'uva: se è adatta per la doc oppure no. Tutto questo a vantaggio di una maggiore qualità.

**51****Daniele Cernilli**

56



Ph. Vincenzo Ganci

Il degustatore dei vini italiani per eccellenza è lui. Daniele Cernilli è un solido riferimento per produttori, addetti ai lavori e appassionati. La sua guida, Doctor Wine, ormai ha uno spazio consolidato in Italia e le traduzioni in inglese e in tedesco con relative vendite all'estero confermano un discreto successo. Ultimamente si diverte dal sito di Doctor Wine a sbeffeggiare certi atteggiamenti sul vino che, a suo dire, sfiorano il ridicolo. E poi sul capitolo vini naturali ha le idee molto chiare, anche a costo di attirarsi critiche.

**54****Anna Flavia Pascarelli**

NewEntry



È dirigente dell'Ufficio agroalimentare e vini dell'Ice, l'agenzia per la promozione all'estero e l'internazionalizzazione delle imprese con particolare riferimento a quelle del vino. Nel corso del suo impegno ha analizzato le varie difficoltà, soprattutto delle nostre Pmi, che soffrono per i processi di internazionalizzazione. Ecco perché, come sostiene da tempo, è necessaria una formazione molto più approfondita ed efficace dei nostri produttori che devono avere ben chiare motivazioni, difficoltà e opportunità di queste scelte.

**52****Priscilla Incisa della Rocchetta**

62



Sempre più spigliata e indipendente nel discutere, trattare e portare in giro nel mondo il brand di famiglia è una nuova generazione perfetta per traghettare Tenuta San Guido nell'olimpo delle grandi aziende e dinastie del vino mondiale. Un ecosistema di centinaia di ettari e persone che ruotano attorno al Sassicaia e alla vita agricola a Bolgheri, un affascinante affresco di vita contadina e amore per la terra che spiega il fascino di questi vini meglio di tanti lustri internazionali. Per saperne di più leggete l'intervista a pagina 66.

**55****Hans Terzer**

61



Ph. Vincenzo Ganci

Se non lo avete ancora fatto, ma soprattutto se riuscite a trovarlo, mettetevi in cantina l'Appius 2014 che, come ha detto Terzer, Kellermeister di San Michele Appiano, è frutto di una vendemmia irripetibile. Lui, grande tecnico che conosce bene le potenzialità dell'Alto Adige, ha compreso che i bianchi stanno vivendo un periodo d'oro. Soprattutto da queste parti, in cui si ottengono freschezza e sapidità impossibili da ottenere in altri territori. Per questo si continua con la barra a dritta. E i risultati arriveranno.



# 56

## Carlo Ferrini

30



La sua azienda personale Giudo tra Etna e Montalcino raccoglie premi e allori significativi mentre continuano le sue collaborazioni in cantine che spaziano dal Nord al Sud dell'Italia e il suo prestigio all'estero non è intaccato. Tuttavia ha ruoli meno in vista del passato e probabilmente gli manca qualche ruolo istituzionale legato al mondo dei tecnici del vino che potrebbe consacrarlo in modo definitivo. Ma va detto che la mano è sempre quella e i vini che mette a punto sono campioni di eleganza.

# 59

## Luca Cuzziol



Tra le realtà distributive più dinamiche, ha saputo mettere a frutto il boom del Prosecco e delle bollicine per costruire un catalogo impressionante per qualità e ampiezza di vedute. Oggi Cuzziol GrandiVini ha un fatturato di circa 15 mln di € contro i 7,9 mln di € del 2014, anno antecedente la sua fondazione quale spin-off di Cuzziol Spa. Opera attraverso 100 agenti servendo oltre 5.000 clienti in tutta la penisola distribuendo 101 aziende tra italiane (41) ed estere per un totale di circa 1,4 mln di bottiglie vendute nel 2018.

# 57

## Paolo Castelletti

44



Ha chiesto a tutti di fermarsi a riflettere. Perché il mercato del vino, ma un po' in tutto il mondo sta rallentando. Ed è giusto, secondo il segretario generale di Unione Italiana Vini, cercare di capire a cosa sia dovuta questa flessione. L'export rappresenta una quota fondamentale per le imprese, ma Castelletti sprona il ministro Centinaio a darsi da fare: senza il decreto promozione e un'accelerata al lavoro di coordinamento con Ice per un utilizzo efficace dei fondi per la promozione internazionale, tutto diventa inutile.

# 60

## Luca Gardini

Ph. Vincenzo Ganci



La classifica più prestigiosa del vino italiano è ideata ed organizzata da questo giovane romagnolo, grande talento e voglia di fare senza limiti. Gardini ha infatti associato il suo nome al Best Italian Wine Awards che ogni anno, in autunno, ci informa sui migliori vini italiani. Non c'è sfuggito che lo scorso anno in cima a questa classifica c'era il Sassicaia 2015, poi glorificato da Wine Spectator che lo ha collocato al primo posto tra i 100 migliori vini al mondo. Insomma, Luca e la sua squadra di degustatori forse ci avevano visto giusto.

# 58

## Simon Pietro Felice

55



Il direttore generale di uno dei gruppi più importanti d'Italia ha preso molto sul serio il suo nuovo ruolo. E dopo la presentazione del progetto "Extra", ha anche rivelato la nuova cantina hi-tech capace di imbottigliare 1,2 milioni di bottiglie al giorno. Basti pensare che il 10% di tutte le uve da vino prodotte in Italia finisce all'interno del Gruppo Cavio, una realtà che comprende 12 mila soci. Numeri che si traducono in un bilancio che parla di 325 milioni di euro di fatturato consolidato nel 2018, ed una leadership sul mercato interno.

# 61

## Graziana Grassini

Ph. Vincenzo Ganci



Instancabile professionista. Riservata. Talentuosa. Il primato del Sassicaia, unico nella storia, che lo vede ai vertici della critica mondiale in due annate consecutive lo si deve a questa biologa prestata al vino. È entrata a Tenuta San Guido in punta di piedi e a lasciarle il testimone è stato il principe degli enologi, Giacomo Tachis, che in lei aveva visto la persona che poteva proseguire il lavoro in vigna e in cantina per mantenere grande la reputazione del Sassicaia. L'obiettivo è raggiunto. Ma la riservatezza di Graziana resta immutata.

**62**

53

**Piero Mastroberardino**

È al secondo mandato alla guida di Grandi Marchi. Mastroberardino ha chiesto ai colleghi un attimo di riflessione. Il tema del valore rimane centrale. Oggi l'Istituto di cui è presidente esprime da solo il 7% dell'export vinicolo nazionale e vanta ben 12 regioni rappresentate. Ha portato i suoi vini in più di 20 paesi esteri, confrontandosi con più di 63.000 operatori, stringendo rapporti duraturi con organi e istituzioni nazionali e internazionali, tra cui l'importante Institute of Masters of Wine. Ma si può fare di più.

**65****Eugenio Sartori**

La tematica dei vitigni resistenti alle malattie sta sempre di più diventando di attualità. I cambiamenti climatici condizionano e non poco le vendemmie. Ne sanno qualcosa i produttori del Nord Italia. È il tema del momento per Vivai Rauscedo, il colosso friulano che con le barbatelle è un punto di riferimento per l'Italia e il mondo intero con una produzione annuale di 80 milioni di unità grazie al lavoro di 250 soci della cooperativa. Una sfida non facile per Eugenio Sartori, direttore generale dell'azienda

**63**

77

**Marco Simonit**

Obiettivo: fare tagli meno invasivi e ridurre il numero per preservare la pianta. Il "preparatore d'uva" per eccellenza, promotore del primo concorso del miglior potatore italiano che si è tenuto ad Erbusco, ha un suo cruccio: fare in modo che la vite viva il più a lungo possibile. E per questo serve formare il personale delle aziende affinché sappia gestire i vigneti nel migliore dei modi. Ora ha lanciato una sua provocazione: ha chiesto di non estirpare vigneti che hanno 20 anni, l'età in cui cominciano a fare grandi vini.

**66**

33

**Alessandro Dettori**

Ha rinunciato anche alla partecipazione al ProWein di Dusseldorf pur di dedicarsi anima e corpo all'organizzazione di questo Vintaly davvero importante per Vi.Te, l'associazione Vignaioli e Territori che quest'anno, possiamo dirlo, celebra una sorta di anno zero in uno spazio totalmente rinnovato e molto più ampio. L'associazione, di cui Dettori è uno dei fondatori, ormai, conta molti produttori sparsi per tutto lo Stivale e rappresenta un movimento che ha sempre più maggiore appeal. E che va tenuto in grande considerazione.

**64**

NewEntry

**Raffaele Borriello**

Direttore generale dell'Ismea, l'istituto di servizi per il mercato agricolo alimentare. L'ultima operazione riguarda un bando per il finanziamento di investimenti nel settore agroalimentare da oltre 100 milioni di euro. L'obiettivo è quello di rafforzare la competitività del settore agroalimentare favorendo la modernizzazione delle imprese attraverso l'innovazione tecnologica, lo sviluppo e la creazione di nuove strutture produttive, l'internazionalizzazione e la crescita delle esportazioni con piattaforme logistiche e distributive.

**67**

NewEntry

**Antonio Galloni**

È uno dei grandi esperti di vino con una fama che travalica i confini degli Stati Uniti d'America. Qualche anno fa era uno dei più stretti collaboratori del guru Robert Parker. Poi, come è noto, il divorzio e la decisione di ballare da solo. Il suo sito Vinous è sempre più intrigante e dedica grandi approfondimenti in Italia grazie anche alla copertura del suo collaboratore Ian D'Agata che fa sempre più sentire la sua presenza dalle Alpi alla Sicilia. Non decolla invece la partnership con Delectable, almeno per adesso.



# 68

NewEntry

## Bruno Trentini



È l'uomo chiave di una delle cantine sociali più importanti del Nord Italia. Bruno Trentini è il direttore di Cantina di Soave, ruolo che ricopre dal 2002 sebbene sia entrato nelle stanze dei bottoni di questa importante realtà produttiva dieci anni prima. Il suo apporto non è stato soltanto quello tecnico dedicato a migliorare la qualità dei vini ma anche quello di dare un sostegno e una visione commerciale. Non ultima la creazione del brand Rocca Sveva e l'attenzione verso i mercati internazionali.

# 69

## Donato Lanati



Non è solo un enologo. Lui è anche uno scienziato. Perché il suo metodo di lavoro si avvale del suo centro di ricerca Enosis che lui stesso ha realizzato e con il quale tende a raggiungere nei vini elevate qualità con approccio scientifico. È convinto che il metodo più efficace per “vestire” i vini di forte identità territoriale e varietale sia quello di fare formazione al personale di vigna e di cantina perché sono gli uomini i veri artefici della produzione dei vini. Ma non si può prescindere dalla studio e dalla ricerca.

# 73



# 70

## Antonio Capaldo



Dopo un periodo intenso di acquisizioni è arrivato il momento del consolidamento per questa azienda leader in Campania e più in generale nel Sud Italia. Ricordiamo che negli ultimi anni sono state rilevate aziende in Basilicata, sull'Etna ed anche a Bolgheri con un investimento significativo. Registriamo però alcuni avvicendamenti nei posti chiave di questa azienda che fanno preludere a uno scenario di forti cambiamenti. I prossimi mesi saranno intensi e decisivi per il presidente Antonio Capaldo.

# 51



# Taormina gourmet

26 27 e 28 ottobre 2019

L'evento per chi ama il vino, la birra  
e il cibo di alta qualità

[www.taorminagourmet.it](http://www.taorminagourmet.it)

**71****Walter  
Massa**

Ph. Vincenzo Ganci



Il vulcanico ed affabile Mister Timorasso non si concede tregue nel fare vini buonissimi e nel sapere raccontarli come pochi in Italia. La sua bravura nell'aver sdoganato il territorio di Monleale nell'Alessandrino grazie a un lavoro puntuale che non cerca mai scorciatoie è ormai famosa in tutta l'Italia del vino. Ma il suo lavoro non finisce qui perché il suo contributo di conoscenze, di passioni e di visioni è spesso determinante nelle scelte della Federazione italiana vignaioli indipendenti.



76

**72****Marco  
Sabellico**

Ritorna in classifica il curatore della Guida ai vini d'Italia del Gambero Rosso. Il suo ruolo all'interno della pubblicazione più seguita in Italia sembra in crescita, sebbene la supervisione dell'ultima edizione sia condivisa con Gianni Fabrizio, altro grande esperto e degustatore. I Tre Bicchieri restano un ambito riconoscimento. Forse non fanno crescere i fatturati delle aziende ma certamente danno un grande contributo alla fama di una cantina. E poi i roadshow all'estero stanno dando una mano importante all'export.



NewEntry

**73****Massimo  
Sagna**

L'azienda più illustre e prestigiosa di distribuzione celebra gli 80 anni di successi in grande stile e si allarga il catalogo soprattutto sul fronte spirits con il ruolo sempre più importante dei figli in azienda che dimostrano già la stoffa del padre. Ricordiamo che questa società è quella che importa in Italia, un nome su tutti, Romanée Conti. Ma non solo i vini di questa rinomatissima maison francese. C'è tanto altro. E per tutti gli addetti ai lavori e i bevitori esigenti il nome Sagna è sinonimo di affidabilità e professionalità.



NewEntry

**74****Valentino  
Di Campli**

Non è possibile ignorare una realtà come Codice Citra, colosso abruzzese del vino con 9 coop, 3 mila soci, 20 milioni di bottiglie e un fatturato di 40 milioni. Il deus ex machina è Valentino Di Campli che sta perseguendo un pregevole progetto mirato alla qualità con due consulenti come Attilio Scienza e Riccardo Cotarella. Di Campli è anche presidente del consorzio di tutela Vini d'Abruzzo impegnato con progetti di promozione per due milioni di euro e con la revisione del disciplinare. C'è fermento nel centro d'Italia.



NewEntry

**75****Monica  
Larner**

Scala la nostra wine power list perchè ogni suo 100/100 provoca uno tsunami come l'ultimo dedicato al Sassicaia 2016 decretandolo di fatto come uno dei vini più buoni del mondo. La più desiderata e ricercata delle wine critic del pianeta per i vini italiani ha sempre attenzioni speciali ma avrebbe bisogno di supporto e redazione più nutrita per coprire la grande mole di lavoro che ha davanti, perchè l'Italia del vino è complessa. Chapeau per quanto riesce a fare e prospettare per i nostri territori anche da sola o quasi.

**76****Nicola  
D'Auria**

Da un anno è il nuovo presidente del Movimento Turismo del Vino italiano. D'Auria, abruzzese, 54 anni, è a capo di un Movimento che conta circa 850 tra le cantine più importanti d'Italia riunite con lo scopo di promuovere una sempre più diffusa cultura dell'accoglienza e della promozione territoriale tra i produttori di vino. Soddisfatto per le nuove linee guida sull'enoturismo, in cui si definiscono anche alcuni standard minimi di qualità dei servizi offerti, ma soprattutto per alcune semplificazioni fiscali per le aziende agricole.

54



**77****Antonello  
Maietta**

Presidente dell'Associazione italiana sommelier per la terza volta consecutiva, Maietta anche quest'anno è riuscito a dire la sua nel Vinitaly in corso, portando alla kermesse veronese un esercito di 500 sommelier che saranno impegnati presso le sale riservate alle degustazioni, i ristoranti e gli stand aziendali e istituzionali. E non è una cosa da poco. Ais, ormai, viaggia spedita. Finiti, insomma i tempi in cui si viveva (con difficoltà) il dualismo con Fis. Manca, però, il quid per fare il salto di qualità.

**80****Roberta  
Ceretto**

È uno dei volti di un'azienda leader nelle Langhe al cui comando adesso c'è la terza generazione. Roberta Ceretto assieme ai suoi familiari quasi si sovrappone per storia, appartenenza e sentiment al territorio da cui vengono fuori gioielli enologici come Barbaresco e Barolo. E non solo. Tanti i progetti di comunicazione innovativa, significativi quelli sul fronte della produzione che stanno portando l'azienda verso le frontiere del biodinamico. Mentre si consolida il legame con lo chef tristelato Enrico Crippa.

**78****Leonardo  
Taschetta**

È alla guida della più grande cantina sociale siciliana, Colomba Bianca (44 milioni di fatturato e crescita a due cifre per l'imbottigliato, 2,5 milioni di pezzi) con 2.487 soci e 7.300 ettari di vigneto. Rieletto per altri tre anni per la carica di presidente, Taschetta resta uno dei personaggi con la maggiore visione politica del vino siciliano. Guarda con apprensione al momento che stanno vivendo le cantine sociali. Ma soprattutto ha anticipato la necessità di dotare di fascette anticounterfeiting i vini targati Doc Sicilia. Non è poco.

**81****Josko  
Gravner**

Lo hanno definito folle, alcuni visionari, altri lo hanno chiamato genio. Josko però, è solo Josko. E lui continua a fare quello che ha iniziato tra gli anni '80 e gli anni '90, quando nonostante tutto il mondo del vino andasse in un'unica direzione, lui fece l'esatto opposto, pensando e creando dei vini unici affinati all'interno delle anfore. Ora addirittura utilizzando solo Ribolla Gialla. Questo sistema adesso sta diventando molto diffuso. E sono tanti i produttori che ci provano. Ma solo uno è il vero "re": e si chiama Josko.

**79****Domizio  
Pigna**

Sarebbe un errore non considerare una realtà produttiva del Sud Italia come La Guardiense, nel Sannio, in Campania. E soprattutto il suo presidente Domizio Pigna, che da oltre vent'anni la conduce senza sosta verso nuovi traguardi. Oggi con 1.500 ettari e mille soci questa cantina produce 5 milioni di bottiglie e fattura 17 milioni. Ora l'obiettivo è raddoppiare l'export (la quota attuale è del 20 per cento) ed incrementare il valore medio del vino imbottigliato, 4 euro circa. Troppo poco. È possibile fare di più.

**82****Andrea  
Sartori**

Il presidente del consorzio di tutela Valpolicella e di Italia del Vino si mette alle spalle un anno molto positivo. Soprattutto sul fronte "produzione di casa", visto che l'Amarone 2015, a detta dei grandi esperti, non è mai stato così di alta qualità. Sartori, adesso, sa bene che deve affrontare alcune questioni importanti come la redditività dei vigneti, in netta ascesa, in controtendenza con alcune zone vitivinicole italiane e il ricambio generazionale. Ma resta aperto il nodo della scissione con le Famiglie dell'Amarone.

# 83



## Cristina Mariani-May



In prima fila Banfi per la ricerca e non solo sul sangiovese, è tornata alla ribalta per i quarant'anni dell'azienda e i festeggiamenti sono stati ben condotti e hanno messo in luce un'azienda molto in forma con belle mosse anche in campo distributivo. Merito anche del lavoro certosino di Cristina Mariani-May, presidente e amministratore unico di Usa Banfi Vintners, che controlla anche Castello Banfi. Tanto da dire e proporre sui cambiamenti climatici con una esperienza di frontiera a Montalcino sud che potrebbe avvantaggiarli.

# 86

64



## Luciano Ferraro

Ph. Vincenzo Ganci



È la firma principale del Corriere della Sera ad occuparsi di vino. È uno dei giornalisti più contesi nelle presentazioni e nelle occasioni più importanti in cui parlare di produttori, vini, territori, politiche e scenari futuri. Collabora attivamente alla classifica più ambita dei migliori vini italiani ovvero, il Biwa (Best Italian Wine Awards), che è la creatura di Luca Gardini, presente già in questa classifica. Pur tuttavia, notiamo che gli spazi di scrittura sul Corriere si sono ristretti, a partire dal supplemento Tempi Liberi. Peccato.

# 84

NewEntry

## Giovanni Busi



Giovanni Busi ha un grande merito. Quello di avere riportato il Chianti tra i vini che contano, anche politicamente, in Italia. È probabile che sia pronto a lasciare la guida del Consorzio di tutela di questo territorio il cui nome è molto famoso anche all'estero e fa pensare subito al vino e alla Toscana. I numeri sono dalla sua parte: il Chianti cresce, con un +3% del numero delle bottiglie vendute e aumenta del +6,9% in termini di valore, tanto da attestarsi così su un fatturato complessivo di quasi 56 milioni di euro.

# 87

NewEntry

## Denis Pantini



Conosce tutti i numeri del mondo agroalimentare italiano. Denis Pantini, direttore Area Agricoltura e Industria Alimentare di Nomisma, guarda il settore agricolo italiano tra numeri, diagrammi e statistiche. Classe '70, economista, ormai al Nomisma da oltre 20 anni, sta affrontando nell'ultimo periodo con preoccupazione la questione Brexit. Le conseguenze, secondo Pantini, sarebbero pesantissime soprattutto per le economie di alcune regioni italiane, come Campania, Veneto e Basilicata. Da ascoltare.

# 85

87

## Alessandro Torcoli



Civiltà del Bere reloaded raccoglie consensi e gli eventi tra cui Vino Vip e Top delle Guide possono sembrare anacronistici ma in realtà sono stati ridisegnati in maniera intelligente con contenuti di avanguardia e intriganti con personaggi di altissimo livello che intervengono volentieri a parlare e confrontarsi. E non si smette di creare nuovi eventi soprattutto a Milano. In un periodo dove la carta soffre, Civiltà del Bere mostra che lavorando bene e con serietà si possono ottenere grandi risultati.

# 88

NewEntry

## Valentino Sciotti



Si può partire da 1.549 euro di capitale sociale e diventare un colosso da 68 milioni di euro l'anno di fatturato? Per la risposta rivolgersi a Valentino Sciotti, presidente e fondatore di Farnese Vini. Inizio pionieristico, ma idee chiare: produrre vini di assoluta qualità. Sciotti oggi vanta circa 700 produttori che insistono su un territorio di 1.600 ettari tra Puglia, Basilicata, Campania, Sicilia, Abruzzo e Toscana. In ogni regione c'è una cantina di proprietà. Oggi produce 17 milioni di bottiglie. Solo il 4 per cento viene venduto in Italia.





# Bollicine? Yes we can!

INSIEME TROVEREMO LA SOLUZIONE PIÙ ADATTA A VOI PER REALIZZARE IL VOSTRO SPUMANTE

Servizio per METODO CLASSICO impianto mobile per il **tiraggio** e la **sboccatura**, servizio **remuage automatizzato**, assistenza tecnica alla preparazione della **liqueur d'expédition**.

Servizio per METODO CHARMAT Autoclavi per la **presa di spuma**, impianto mobile di **imbottigliamento isobarico**, di **etichettatura** ed il **confezionamento**, assistenza tecnica alle procedure di spumantizzazione.



**ADG FORNITURE**  
food & beverage technology

Da oltre vent'anni ci occupiamo di forniture di macchine e tecnologie dei processi produttivi, dell'imbottigliamento e del packaging. Lo facciamo con trasparenza e chiarezza per costruire relazioni durature e basate sulla fiducia. Sì, perchè la fiducia è alla base di ogni nostro servizio.

ADG FORNITURE Srl // T +39 0923 1785440 // [info@adgfornitura.it](mailto:info@adgfornitura.it)

[www.adgfornitura.it](http://www.adgfornitura.it)

**89****Marco Pedroni**

Gli occhi e la testa sono puntati sul pericolo derivante dal commercio online. Per Coop il 2018 non è stato di certo un anno entusiasmante. Ma il presidente Pedroni smorza le preoccupazioni. Secondo il numero 1 del gruppo, infatti, i negozi per l'acquisto di prodotti alimentari, rimarranno molto importanti. Ora però, è tempo di affrontare i dovuti cambiamenti e non farsi trovare impreparati: obiettivo, dunque, l'ammodernamento tecnologico di tutti i negozi a marchio Coop. Un investimento non di poco conto.

**92****Vito Intini**

Continua la diffusione della cultura del vino da parte dell'organizzazione nazionale assaggiatori che, in giro per l'Italia, organizza corsi che non solo permettono agli appassionati di avvicinarsi a questo mondo, ma anche spiegano le tecniche necessarie (e che spesso mancano) per comunicare i vini e i territori. Splendida l'iniziativa voluta in partnership con l'Unione Italiana Ciechi e Ipovedenti con l'obiettivo di promuovere corsi speciali di avvicinamento al vino dedicati a ciechi e ipovedenti.

**90****Roger Nabedian**

È senior vice president e general manager della Premium wine division del gruppo E&J Gallo, un colosso a conduzione familiare che fattura ogni anno qualcosa come 3,8 miliardi di dollari. Impossibile tenere testa a questa azienda, che si occupa sia di produzione che di distribuzione, che ha fatto shopping in giro per il mondo, dalla Napa Valley e fino all'Europa. Roger Nabedian ha compreso che il successo dipende dai vini di lusso. E su questo settore stanno investendo soldi e fatica. Lo dimostrano gli ultimi ingressi in portfolio.

**93****Franco Maria Ricci**

Bibenda sempre grande per eventi e influenza romana e visibilità mediatica ma dal punto di vista giornalistico l'influenza ci sembra ridotta. Rimane molto importante per il territorio romano e per la Puglia dove la costola salentina è un prodigio di efficienza con iniziative prestigiose con pubblico da tutta Italia, impensabile per altre associazioni. Ma siamo convinti che potrebbe trattarsi solo di un ulteriore periodo di assestamento. E pertanto Fondazione italiana sommelier resterà un punto di riferimento per tutti gli amanti del vino.

**91****Giancarlo Gariglio  
Fabio Giavedoni**

I curatori della guida Slow Wine continuano la ricerca incessante nel valorizzare i vini italiani, anche quelli meno conosciuti, quelli provenienti da territori in cerca di riscatto e quelli non legati a brand danarosi che spesso possono tutto. Un lavoro che gli fa onore e i risultati non mancano e culminano nel giorno di festa in cui presentano la nuova edizione. Tuttavia ormai ci si aspetta anche più di un colpo d'ali per dare verve alla mission di Slow Food attorno ai vignaioli che rispettano il precetto del buono, pulito e giusto.

**94****James Suckling**

Attento da anni all'Italia e alla Toscana, è un talento prodigioso nel fiutare occasioni di promozione per il vino e ha una influenza in Asia forse maggiore di tutti gli altri wine critic. Partecipare ai suoi eventi è garanzia di successo e spesso anche vendite. Ha aperto da poco il suo primo wine bar ad Hong Kong e con l'ingresso del figlio in pianta stabile nel team è diventato ancora più attento e preciso. Sui social media ha dimostrato in questi anni di avere una marcia in più di tutti gli altri. Da rivalutare.



**95****Luca Sartori**

In qualità di presidente di Siquiria svolge un ruolo delicatissimo legato alla certificazione di alcune grandi doc italiane. I numeri testimoniano una crescita significativa del lavoro svolto da questo ente che interagisce con Valoritalia. È anche presidente di Asso-Odc, l'associazione degli organismi di certificazione dei vini italiani. E tutto questo contribuisce a dare un connotato "politico" rilevante. Inoltre si sta concentrando su alcuni temi, tra cui i cambiamenti climatici, che anche in Veneto influiranno sulle prossime scelte.

**98****Lorenzo Tersì**

Nel suo ruolo di consigliere e facilitatore nel mondo del vino annovera un'altra edizione di grandissimo successo per Chianti Lovers che ha fatto tendenza nelle Antepime Toscane con la sua pionieristica apertura al grande pubblico, vola in Francia come advisor per la cessione di una maison nello Champagne. Continua l'attività di presidente di Venturini Baldini e consolida le cantine start up. Sempre più punto di riferimento di fondi e investitori che vogliono avere un privilegiato termometro sull'Italia del vino.

**96****Giampietro Comolli**

Una vita dedicata al vino. Alle bollicine in particolare. Comolli, laurea in agraria e in economia politica agraria, master in gestione e marketing di imprese agroindustriale, economista del vino, giornalista, accademico della vite e del vino, degustatore per guide, docente a progetto in marketing prodotti Dop, esperto di consorzi Doc-Dop, è colui che ha fondato l'Ovse, l'Osservatorio Economico dei Vini Effervescenti. Mai come prima oggi il suo è un ruolo chiave. Visto che proprio le bollicine stanno trainando il nostro export.

**99****Maria Sabrina Tedeschi**

Non c'è stata la riappacificazione. E i rapporti con il consorzio della Valpolicella restano freddi soprattutto dopo il via libera dell'Ue all'uso del marchio. Una delle vittorie che può inserire nel proprio carnet Maria Sabrina Tedeschi, alla quale tutti riconoscono buone capacità di rappresentanza come presidente delle Famiglie dell'Amarone, ovvero 13 aziende e una produzione di Amarone di quasi due milioni e mezzo di bottiglie. Ora la Tedeschi è in scadenza di mandato. Tradizione vuole che si cambi. Ma non è detta l'ultima parola.

**97****Dominga Cotarella**

Ph. Vincenzo Ganci



Cosa ci fa in questa classifica la figlia di Riccardo Cotarella e la nipote di Renzo Cotarella? Semplice. La titolare insieme alle cugine (che lei definisce sorelle) Marta ed Enrica della Falesco, la cantina di famiglia ai confini tra il Lazio e l'Umbria che sfodera numeri di anno in anno crescenti. Difficile immaginare il distacco del papà e dello zio dalle scelte aziendali ma chi conosce lei e le cugine segnala una presenza puntuale e professionale in molti momenti importanti del vino. Ne sentiremo parlare sempre di più.

**100****Bruno Vespa**

Ph. Vincenzo Ganci



Dal salotto di Porta a Porta su RaiUno, al salotto del vino italiano. Dai grandi ospiti politici e non agli appassionati winelover. Bruno Vespa, nonostante sia entrato, per scelta e non per caso, nel mondo del vino, ha le idee molto chiare. La sua azienda, seppur giovane, punta ad un'espansione in tempi rapidi. Vespa punta tutto sull'appeal che il vino italiano ha nel mondo. E non manca un solo appuntamento internazionale per presentare la sua azienda che si trova nel cuore del Salento, a meno di quattro chilometri da Manduria.